

Relazione previsionale e programmatica

Anno 2015

ottobre 2014



Camera di Commercio
Genova

LO SCENARIO

Il numero delle imprese attive a fine 2013 è pari a 71.655, 543 in meno rispetto a quelle del 31 dicembre 2012 (-0,8%). Il dato finale del 3° trimestre 2013 presenta la differenza assoluta più alta rispetto allo stesso periodo del 2012 (-664, -0,9%), mentre il saldo del 4° trimestre 2013 è (seppur negativo) meno forte rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo registrato nel 3° trimestre è pari a -1, presentando per la seconda volta in nove anni il segno negativo ed in peggioramento rispetto al 2011 e al 2012 sono anche i dati del primo e del secondo trimestre.

L'andamento negativo della dinamica delle imprese tra il 2012 e il 2013 è ben rappresentato dalla diminuzione delle iscrizioni annuali (da 5.412 a 5.164, -4,6%) e dall'aumento da 5.102 a 5.343 (+4,7%) delle cessazioni che determinano una riduzione del saldo annuale da 292 a - 179.

Il saldo percentuale più pesante rispetto al totale settoriale è nell'agricoltura con un -11,2% determinato da un saldo negativo di 226 unità sulle 2.009 imprese attive. Il manifatturiero subisce l'erosione di 240 imprese pari al 4% del settore. Il commercio presenta un saldo pari a -553 (-2,5%), situazione simile per le costruzioni con saldo negativo assoluto di 151 e percentuale dell'1,1%.

I saldi 2013, rispetto al 2012, sono tutti in peggioramento o invariati tranne per le attività immobiliari dove si passa da un saldo negativo (-31) ad uno quasi simmetricamente positivo (+34).

Dall'esame delle forme giuridiche emerge che le imprese meno strutturate nel 2013 hanno maggiormente sofferto rispetto alle aziende più grandi: le società di capitale (12.250 pari al 17,1%) aumentano di 235 imprese, le società di persone (15.388 pari al 21,5%) con le individuali (42.332 pari al 59,1%) registrano forti saldi negativi, in particolare le ditte con unico titolare passano dal saldo positivo del 2012 (+187) ad un saldo negativo del 2013 (-470).

Il valore aggiunto pro capite della provincia è pari a 25.470 euro inferiore a quello del Nord Ovest (28.417 euro) ma superiore a quello delle altre province liguri (La Spezia 25.452 euro, Savona 24.255 euro e Imperia 21.233 euro) e a quello medio nazionale (23.333 euro). I dati del valore aggiunto pro capite a prezzi correnti sono in diminuzione dal 2008 (-5% da 26.817 agli attuali 25.470 euro).

Il valore aggiunto per settore evidenzia un dato superiore all'82% del peso dei servizi sul totale dei settori seguita dall'industria con il 18%. Il peso dei servizi è superiore a quello registrato nel nord-ovest di circa 12 punti percentuali e grande è anche la differenza rispetto al totale nazionale (dove il terziario pesa per il 73,8%).

Nel corso del 2013 il mercato del lavoro ha presentato un peggioramento generalizzato anche se più evidente per la componente maschile rispetto a quella femminile. Il tasso di disoccupazione aumenta tra il 2012 e il 2013 dal 7,9% al 9,1%, spinto in particolare dal dato maschile (in aumento dal 6,5 all'8,4%), mentre quello femminile ha mostrato un trend di crescita meno forte (dal 9,3% al 10%). Il tasso di attività complessivo si riduce di sette decimi dal 48,9% al 48,2% condizionato da quello maschile che in un anno perde 2,2 punti percentuali dal 57,5% al 55,3 (il valore più basso dal 2004), mentre il dato femminile cresce di sette decimi dal 41,2% al 41,9%. Complessivamente le persone in cerca di occupazione sono aumentate di circa 5mila unità da 29.300 a 34.000.

Nel 2013 il ricorso alla Cassa Integrazioni Guadagni a Genova, pari a 9.581.277 €, è aumentato del 18,2% rispetto al 2012, legato in parte allo spostamento del contributo non utilizzato a dicembre 2012 e posticipato a gennaio 2013.

Nel 2013 il porto di Genova soffre per la situazione generale dell'economia: dopo avere superato i 2 milioni di teu movimentati nel 2012, tale risultato viene soltanto avvicinato nel 2013 con una diminuzione del 3,7%, in linea con quella del traffico totale. Continua la frenata del movimento passeggeri nella componente traghetti (-6,4%, quarto segno negativo consecutivo con il numero dei passeggeri diminuito dal 2009 di quasi un milione); decisamente diverso l'andamento per le crociere che segnano un deciso incremento (+31,7%), superando per la prima volta il milione.

Il 2013 presenta andamenti negativi per gli aerei e per i passeggeri che diminuiscono rispettivamente del 18,7% e dell'8,1%. Buono l'andamento delle merci che crescono per il secondo anno consecutivo riportandosi quasi sui livelli del 2006/2007. Praticamente azzerati invece i movimenti relativi alla posta.

Il movimento turistico alberghiero è stato caratterizzato anche nel 2013 da un andamento migliore, così come nei tre anni precedenti, per la componente straniera, che cresce del 9,6% sul fronte degli arrivi e dell'8,6% su quello delle presenze, mentre la componente italiana risulta in frenata; i dati complessivi crescono del 3% in entrambe le variabili e per la provincia di Genova si tratta del secondo migliore risultato dopo quello del 2011.

Complessivamente gli arrivi crescono di circa 47mila unità con una diminuzione di quasi 6mila italiani contro il saldo positivo di circa 53mila stranieri. Le presenze crescono di più di 80mila notti, pur in presenza di una flessione italiana di 28.000 (-2%).

Le quote degli stranieri sul totale del movimento alberghiero provinciale sono aumentate tra il 1995 e il 2013 dal 30,5% al 48,5% nel caso degli arrivi e dal 30,5% al 49,9% nel caso delle presenze.



Nel 2013 le esportazioni totali per tutti i settori merceologici registrano una forte diminuzione del 15%, lo scorso anno erano aumentate dell'1,6%. Le importazioni sono diminuite del 14,1%, dopo la diminuzione del 2012 pari al 5%.

Più di un terzo delle importazioni è rappresentato da petrolio greggio e da suoi derivati (33,8%), seguiti da metalli di base e combustibili e da navi e imbarcazioni; queste prime quattro merceologie raggruppano più della metà delle importazioni della provincia (55,7% del valore complessivo in import); in esportazione i prodotti della raffinazione del petrolio rappresentano più di un quinto del totale (21%), seguiti con il 12,1% dalle macchine di impiego generale e al terzo posto dai prodotti della siderurgia (9,7%) .

La Germania mantiene la prima posizione tra i paesi da cui la provincia importa, pur continuando a mostrare un trend negativo (-10% circa in un anno), seguita dagli Stati Uniti (-8,5%) e dagli Emirati Arabi Uniti, che crescono del 153% superando la Cina che si ferma al quarto posto in discesa dal terzo del 2012. L'Algeria con una quota intorno al 14% delle esportazioni supera la Germania che anche in questo caso presenta una diminuzione del valore (-21%); al terzo posto si piazza la Francia che registra una sostanziale stabilità (-1,5%) tra il 2012 e il 2013.

PREMESSA

Nel piano quinquennale 2010/2014 erano stati delineati, a partire dalle competenze elencate all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23/2010 di riforma delle Camere di Commercio e alla luce delle caratteristiche, delle priorità e delle vocazioni specifiche del sistema economico genovese, otto obiettivi strategici cui incentrare i piani programmatici varati nel quinquennio dall'Ente camerale e le politiche conseguenti.

Tali obiettivi erano:

- 1. Genova, porta d'Europa e internazionalizzazione**
- 2. Valorizzazione del territorio**
- 3. Sostegno anticiclico alle PMI**
- 4. Formazione, ricerca e innovazione**
- 5. Sviluppo e integrazione delle attività di regolazione del mercato**
- 6. Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche**
- 7. Informazione e comunicazione economica**
- 8. Efficientamento dei servizi di supporto**

Nel momento in cui si scrive, l'approssimarsi della fine del mandato degli organi camerali (in scadenza il 9 marzo 2015) e della vigenza del piano quinquennale suggerirebbe di mantenere inalterata l'architettura degli obiettivi e delle conseguenti linee programmatiche, in modo da consentire ai nuovi organi di avviare i nuovi strumenti programmatici nelle loro varie articolazioni e diverse sequenze temporali.

Tuttavia, non si può non prendere atto del fatto che la nota, forte riduzione delle entrate camerali derivante dall'entrata in vigore dell'art. 28 del decreto legge n.90/2014, convertito nella Legge 114/2014, unita alla paventata ipotesi, nel quadro dell'istruttoria sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, dell'azzeramento del diritto annuale e del contestuale passaggio delle competenze del Registro Imprese al Ministero dello Sviluppo Economico, impongono al sistema camerale nazionale un rapido e radicale ripensamento della propria missione, organizzazione (ivi compresa quella delle aziende speciali) e collocazione all'interno dello scenario istituzionale del Paese.

Tale ripensamento è stato avviato la scorsa estate da Unioncamere nazionale che in sede di audizione presso la 1° Commissione Affari Costituzionali, il 18 settembre scorso, ha presentato un coraggioso progetto di autoriforma: oltre a riscrivere l'art. 9 del disegno di legge che disegna la natura, le funzioni, il finanziamento e le circoscrizioni territoriali delle Camere, il progetto contiene alcune osservazioni generali sui contenuti del disegno di legge sulla pa in cui si sottolinea con forza la necessità per le imprese di poter contare su un'amministrazione dedicata e si propone di affiancare ai nuovi uffici territoriali dello Stato, definiti "casa del Governo", le Camere rinnovate in veste di "casa delle imprese".

Punto focale del progetto di autoriforma è la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'equilibrio economico per il raggiungimento dei compiti istituzionali e salvaguardare al tempo stesso il legame qualificante con i territori e con le economie locali. In termini numerici, il punto di equilibrio sembra oggi collocarsi su un totale di 50/60 Camere di Commercio, contro le 105 attuali.

Per raggiungere tale obiettivo occorre tener conto delle specificità territoriali, della numerosità delle imprese, del rispetto dei principi di sostenibilità economica e dell'affinità o complementarità geo-economica dei territori.

Numerose sono le Unioni regionali di Camere di Commercio che hanno adottato i primi indirizzi per definire gli accorpamenti.

Al riguardo, Unioncamere Liguria ha deliberato nel luglio scorso la costituzione, a legislazione invariata, di una nuova tecnostruttura regionale che dovrà garantire la gestione associata di tutte quelle funzioni che presentano caratteristiche di uniformità a livello regionale.

Qualora tale strada non dovesse risultare percorribile, l'alternativa più razionale in termini di economicità e di efficienza pare quella di imboccare la strada dell'unica Camera regionale.

Come è facile desumere dallo scenario appena delineato, i tempi forzatamente lunghi (come prevede la Legge 580/93 tuttora in vigore) del rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Genova, in scadenza nella primavera 2015, vengono a coincidere con l'avvio di una vera e propria rivoluzione dell'assetto complessivo del sistema camerale, il cui esito è al momento in cui si scrive assai difficile da prevedere.

In questo contesto estremamente incerto e fluido, è parso opportuno ripartire dagli obiettivi fissati nel precedente piano quinquennale, pur nella consapevolezza che probabilmente già nel corso del 2015, con i nuovi organi e soprattutto il nuovo assetto istituzionale, obiettivi e piano dovranno essere profondamente ripensati.

I paragrafi che seguono vanno dunque letti mantenendo ben presente una premessa di fondo che a tutti si applica: quella che le azioni descritte potranno subire variazioni, ridimensionamenti o addirittura cancellazioni non appena sarà definito il nuovo quadro istituzionale e programmatico.

1 – GENOVA, PORTA D'EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Logistica

L'intervento della Camera nel settore marittimo e aeroportuale è in funzione dello storico rapporto, di natura istituzionale, con l'Autorità Portuale genovese; un rapporto andato rinsaldando nel tempo anche attraverso la comune partecipazione in Società ed Enti operanti sul territorio per lo sviluppo dei traffici e dei trasporti.

Per uno sviluppo informato e corretto della propria azione nei confronti della componente istituzionale e promozionale marittima-portuale, in affiancamento al vertice camerale opera la Consulta per il Settore Marittimo Portuale Logistico. L'agenda dei prossimi lavori della Consulta dovrebbe comprendere per l'appunto temi come lo sviluppo della rete infrastrutturale ferroviaria periportuale, le ricadute del faticoso disegno di legge di riforma dell'ordinamento portuale, iniziative di stampo culturale per favorire la percezione del porto da parte delle giovani generazioni, la riorganizzazione del sistema doganale e la continuazione di un dialogo già avviato con il Sindaco di Genova in tema di programmazione urbana e portuale.

Aeroporto di Genova Spa conoscerà, tra la fine del 2014 e l'inizio del prossimo anno, un punto di svolta decisivo, con la vendita congiunta dei tre Soci (tra i quali, secondo per importanza, l'Ente camerale) delle rispettive partecipazioni azionarie nella prospettiva di perfezionare la privatizzazione della Società aeroportuale.

Di notevole importanza propedeutica rispetto all'obiettivo finale risulterà l'individuazione da parte dell'advisor prescelto (Ernst & Young) della base d'asta sulla quale impostare la gara per la ricerca del partner industriale chiamato a favorire una decisa ripresa del ruolo e dei traffici del Cristoforo Colombo.

Nello stesso tempo l'Ente camerale non trascurerà di monitorare l'andamento delle principali linee di trasporto aereo presenti nell'offerta di traffico del nostro aeroporto, ad iniziare dall'obiettivo di favorire lo sviluppo del traffi-

co incoming proveniente da destinazioni estere e agevolare un più funzionale e corretto scenario per l'utenza locale per quanto riguarda i collegamenti con la Capitale.

Passando agli interventi camerali nel settore delle infrastrutture, l'attenzione dell'Ente permarrà focalizzata sullo sviluppo dei grandi assi trasportistici di superficie continentali, tra cui spicca il corridoio 24 (Rotterdam-Duisburg-Basilea-Lotschberg/Sempione-Genova), ora ridenominato Corridoio Reno-Alpi. La direttrice europea di tale asse comprende in sé la tematica relativa alla tratta del Terzo Valico Genova-Milano e del nodo ferroviario genovese, i cui sviluppi continueranno ad essere monitorati, al pari dell'iter realizzativo della Gronda di Genova, anche alla luce dei risultati positivi scaturiti dall'incontro di vertice dello scorso 2 settembre con il Ministro Lupi e la delegazione degli Enti locali liguri, vale a dire la decisione governativa di inserire la Gronda autostradale di Ponente nella Conferenza dei Servizi di ottobre; il completamento della metropolitana genovese sino a Terralba tramite un emendamento al decreto "Sblocca Italia"; l'apertura della Conferenza dei Servizi nel prossimo gennaio per il Tunnel della Fontanabuona e la dichiarazione di attenzione prioritaria da parte del Governo per il Tunnel sotto il porto.

Proseguirà il monitoraggio e l'azione di lobbying per tutte le iniziative che, nel contesto del sistema EuroRegion, verranno assunte per l'ammodernamento e la razionalizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie ad AV/AC sull'arco costiero mediterraneo Spagna-Francia-Italia nonché per la progettualità legata alle Autostrade del Mare nel Mediterraneo Occidentale, vale a dire il sistema mirato a conseguire il dirottamento dei veicoli commerciali dalla modalità terrestre a quella marittima.

La Camera inoltre porterà avanti l'azione di lobbying presso le istituzioni politiche competenti, nonché di verifica di eventuali opportunità per ulteriori iniziative di partenariato finalizzate alla partecipazione a progetti interregionali europei inerenti le tematiche infrastrutturali nell'ambito della programmazione europea per gli anni 2014-2020.

Inoltre, alla luce del costituendo Protocollo d'intesa per lo sviluppo economico della Liguria tra Regione Liguria e Sistema camerale ligure, la Camera di Genova potrà cooperare nella definizione degli scenari necessari allo sviluppo dei comparti stradale, aero, marittimo, ferroviario e intermodale e alla definizione e all'ampliamento di servizi da effettuare sulle infrastrutture. In particolare, potrà supportare Regione Liguria con analisi e studi di impatto socio-economico degli interventi previsti e con piani di comunicazione a sostegno di grandi opere.

Continuerà inoltre il percorso di approfondimento, già avviato con il supporto di Uniontrasporti, sulla realizzazione di un autoparco a Genova, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria dei settori interessati.

Con riferimento al Programma Regionale di Intervento Strategico sul territorio provinciale (PRIS), la non ancora compiuta realizzazione dei principali progetti infrastrutturali destinati a provocare un notevole impatto sul territorio e sugli insediamenti abitativi – in primis la Gronda autostradale e il Terzo Valico ferroviario – comporterà la necessità di proseguire nella programmazione di interventi che possano contemperare le strategie di adeguamento infrastrutturale con i postulati derivanti dal rispetto ambientale e dall'esigenza di alleviare i disagi agli strati della popolazione coinvolti dai cantieri dei progetti citati.

Internazionalizzazione

Passando alla proiezione internazionale delle attività economiche genovesi e all'impegno dalla Camera per favorirle, proseguiranno le attività dello sportello per l'internazionalizzazione identificabili con il progetto Worldpass, anche grazie ai rinnovati contenuti ed ai nuovi servizi fruibili direttamente dal portale nazionale. Le Camere e gli Uffici estero rimangono comunque il primo desk (sia fisico che virtuale) per le imprese che vogliono operare nei mercati esteri.

Terminata la fase di test e implementazione, continuerà la fase di formazione degli addetti (sempre in formula webconference) per garantire all'utenza una sempre migliore professionalità che consenta il miglioramento dei servizi degli sportelli per l'internazionalizzazione: lo sportello di Genova riceve annualmente tra i 100 e i 150 quesiti complessi, che presuppongono quindi attività di ricerca e contatti con referenti all'estero.

Proseguirà l'attività di ricerca su Paesi e di approfondimento su argomenti del commercio internazionale, nonché di formazione per le imprese grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio Internazionale (ICC Italia), di cui l'Ente camerale è Delegazione per la Liguria e con altre istituzioni (es.: Agenzia delle Dogane, Ministeri, Università).

Lo stesso vale per l'attività di accoglienza di delegazioni istituzionali in collaborazione con l'Azienda Speciale WTC, spesso con l'organizzazione diretta di incontri con le imprese.

Continueranno le ricerche legate all'Osservatorio sulle economie del Mediterraneo – curato dall'Istituto di Economia Internazionale – e continuerà l'attività di diffusione e promozione della rivista Economia Internazionale/International Economics. Potranno eventualmente essere proposte iniziative promozionali legate alle attività dell'Istituto.

Per quanto riguarda le attività promozionali, WTC Genoa Azienda Speciale porterà avanti la propria missione di sostegno alle imprese del territorio e di promozione sui mercati esteri attraverso fiere e manifestazioni, organizzazione di incontri B2B, workshop e incoming di delegazioni imprenditoriali estere.

Tali azioni riguarderanno prevalentemente i settori: nautica, agroalimentare, edilizia/ambiente, meccanica/subfornitura.

2 – VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Aree strategiche

Porto Antico di Genova Spa e in Fiera di Genova Spa detengono un ruolo delicato e decisivo per lo sviluppo dell'indotto turistico ed economico delle aree e dei settori affidati alla loro gestione ed entrambe sono impegnate a superare dei passaggi difficili delle rispettive storie societarie.

Per la Porto Antico, che vanta una gestione economica delle proprie attività caratteristiche connotata da un segno positivo, si tratta di portare in qualche misura a compimento due ampi interventi di ristrutturazione che affondano le loro radici in mandati specifici ricevuti dalle Istituzioni locali su due grandi e problematiche opere, quali la ristrutturazione di Ponte Parodi e quella della Vecchia Darsena municipale.

Per Fiera di Genova, che parte da un profondo intervento di ridefinizione organica reso obbligatorio a seguito della crisi economica generale e di quella specifica del settore fieristico-congressuale, si tratta di proseguire con coraggio sull'individuazione di un target più mirato ed adeguato per la sua più importante manifestazione, il Salone Nautico internazionale, che vedrà sempre più un layout di spazi espositivi funzionali alle reali esigenze del mercato, spazi che conosceranno una maggiore collocazione a mare rispetto alla tipologia espositiva precedente.

Collegato al tema della Fiera è quello dell'appoggio camerale alle attività di Assonautica Genova, organismo associativo che persegue lo sviluppo della nautica da diporto, attraverso il collegamento in un'azione comune di un sempre crescente numero di Club nautico-velici ed Associazioni sportive del settore. Il collegamento è dato dalla manifestazione di interesse che la nostra Assonautica ha esercitato nei confronti della Fiera per un'eventuale partecipazione alla gestione delle Darsene Nautiche, vale a dire di quegli specchi acquei che potrebbero essere utilmente sfruttati per gran parte dell'anno e non solo in occasione della grande kermesse del Salone Nautico.

In tema di partecipazioni camerali nel settore dello sviluppo dei trasporti e della logistica, proseguirà la presenza attenta della Camera di Commercio nelle due principali Società di gestione delle autostrade che si sviluppano lungo l'arco costiero ligure, vale a dire Autostrada dei Fiori Spa (ADF) e Società Autostradale Ligure Toscana Spa (SALT).

Dopo il recente intervento che ha visto protagonista ADF (e di converso la controllante SALT) in merito all'acquisizione del pacchetto di maggioranza dell'Autostrada Torino-Savona, in particolare la prossima azione della Camera di Commercio di Genova – in affiancamento alle altre due Camere di Commercio socie di ADF – verterà su di un processo di implementazione della presenza di più azionisti pubblici di ADF in uno specifico accordo di collaborazione, che potrà consentire alla componente pubblica – una volta che questa avrà raggiunto la necessaria quota percentuale – di esercitare un funzionale controllo nelle assemblee straordinarie della Società partecipata.

Per quanto riguarda il Piano Urbanistico Comunale e il Piano Territoriale Regionale, si prevede per il 2015 un attento monitoraggio dell'applicazione della nuova legge urbanistica al fine di un corretto coinvolgimento delle rappresentanze economiche territoriali in relazione agli effetti che avrà sulla gestione delle aree destinate o destinabili ad attività produttive.

In un'ottica di partecipazione e collaborazione con le istituzioni territoriali l'Ente contribuirà inoltre all'applicazione della nuova normativa regionale sul commercio modificata a seguito della direttiva Bolkestein, con particolare riferimento allo strumento dei patti d'area e contratti di quartiere, anche al fine di stimolare la realizzazione di attività da parte delle tante imprese riunite nei CIV.

Marketing turistico e istituzionale

Passando al tema del marketing turistico e istituzionale, l'asse portante dovrebbe rimanere la collaborazione con il Comune di Genova nell'ambito della convenzione stipulata per l'utilizzo delle risorse derivanti dall'imposta di soggiorno, d'intesa con le categorie che rappresentano gli albergatori.

In questo quadro si dovranno affrontare sia i rischi che le opportunità derivanti dall'avanzata di nuove forme di "commons economy", legate a un utilizzo sempre più ampio e diffuso delle nuove tecnologie dell'ICT. Sul fronte delle opportunità, si proseguirà nell'attività avviata di monitoraggio e gestione della "web reputation" della destinazione turistica Genova, utilizzando strumenti sempre più innovativi e meno costosi di comunicazione "social" per consolidare i lusinghieri risultati ottenuti nella stagione che si sta concludendo. Le attività avviate a livello sperimentale dovranno trovare una collocazione più organica e sistematica all'interno della programmazione annuale finanziata tramite l'imposta di soggiorno. Sul fronte dei rischi, va avviata una riflessione costruttiva sul successo

delle nuove piattaforme “on line” per l’affitto a fini turistici di camere e appartamenti, successo che da un lato contribuisce ad incrementare i flussi di visitatori in entrata ma dall’altro richiede nuova attenzione alla tutela delle forme di ospitalità tradizionali e delle attività economiche connesse.

Sul fronte degli eventi, sicuramente strategica e prioritaria sarà la partecipazione ligure all’Expo 2015, nei diversi ambiti pattuiti da Regione Liguria e Padiglione Italia, con il supporto del sistema camerale ligure: dalla mostra permanente con cui la regione sarà raccontata all’interno della mostra sulle regioni del Padiglione Italia, curata da Marco Balich, allo spazio espositivo allestito dal 22 maggio al 18 giugno in un’ampia area dello stesso padiglione, e dedicato al “Vivaio Liguria”, fino alla cosiddetta “settimana di protagonismo” che dall’11 al 16 settembre si focalizzerà sugli eventi nella nostra regione.

L’efficacia delle azioni promozionali realizzate dipenderà anche dalla conclusione delle trattative tuttora in corso con Trenitalia per migliorare i collegamenti fra Genova e le riviere, da un lato, e il quartiere espositivo dall’altro, con l’obiettivo di massimizzare il flusso di visitatori e di rappresentanti dei 140 Paesi ospiti che sceglieranno un soggiorno in Liguria prima o dopo aver visto l’Expo.

Un’altra importante occasione di valorizzazione in chiave turistica del territorio regionale sarà fornita dalla partenza del Giro d’Italia, che per la prima volta partirà dalla Liguria, con la presentazione delle squadre e della gara a Genova e ben tre tappe all’interno dei confini della regione.

Sempre sul fronte degli eventi, si cercherà di mantenere un livello significativo di sostegno a favore dei filoni strategici individuati in questi anni: il programma di animazione territoriale svolto dai CIV (centri integrati di via), i grandi eventi culturali promossi da Palazzo Ducale Fondazione Cultura (La storia in piazza, grande mostra in periodo Expo 15), il Salone Nautico, con il programma fuori salone “Genova in Blu” e la probabile kermesse di maggio in apertura dell’Expo 15, il ciclo di caffè scientifici “IIT si racconta” e il Festival della Scienza.

Proseguirà, anche con strumenti innovativi (Instagram, piattaforma Google per il Made in Italy grazie all’accordo Google-Unioncamere), la valorizzazione delle botteghe storiche genovesi, che grazie alla collaborazione del Comune di Genova, dell’Ente camerale e delle associazioni del commercio e dell’artigianato sono ormai considerate elemento distintivo della destinazione turistica genovese.

Lo stesso dicasi per le iniziative dei “Rolli Days” di valorizzazione dei palazzi del Rolli, messe a sistema nel corso del 2014 con ottimi risultati di pubblico e di visibilità sui media, e del sempre molto apprezzato Palazzo della Borsa Valori. Da valutare, invece, a seconda dell’evoluzione in atto nel sistema camerale nazionale, la prosecuzione del progetto “Mirabilia” per la valorizzazione dei territori sedi di siti Unesco.

Sarà mantenuta l'attenzione sul tema dei Sistemi Turistici Locali del Genovesato e Terre di Portofino, che con l'interruzione dei finanziamenti regionali e provinciali e la probabile riduzione di quelli camerali dovranno trovare nuove fonti di finanziamento e di attività oppure avviarsi verso un percorso di liquidazione.

Valorizzazione prodotti tipici

Un altro aspetto, altrettanto importante, della valorizzazione del territorio è quello della tutela e promozione delle produzioni tipiche dell'artigianato e dell'agroalimentare, che rappresentano una importante motivazione alla base delle scelte dei consumatori e in particolare dei viaggiatori.

Proseguirà la consueta attività di controllo sui Vini a Denominazione di Origine (DO) della provincia di Genova: "Golfo del Tigullio-Portofino", "Val Polcevera" e Indicazione Geografica Tipica "Colline del Genovesato".

Anche per l'Olio di Oliva "Riviera Ligure" DOP, proseguiranno le attività di controllo. Inoltre, se il Ministero approverà la modifica proposta al Piano dei controlli, si passerà ad un controllo totale sulla produzione olivicola. Durante la campagna olivicola 2014/2015 prenderà avvio la seconda parte del progetto "Dalla terra alla tavola", dedicata alla valorizzazione dei prodotti della filiera olivicola DOP della provincia di Genova.

Per il "Basilico Genovese" DOP sono in programma attività di informazione per operatori e associazioni e giornate di formazione del personale anche ispettivo, in collaborazione con il Consorzio di tutela.

Per quanto riguarda la gestione delle "Acciughe sotto sale del Mar Ligure" IGP, la positiva soluzione delle problematiche legate ai contenitori ha consentito di avviare la certificazione della produzione, e si prevedono nel 2015 nuovi assoggettamenti.

Per la "Focaccia di Recco col formaggio" IGP" è attualmente decaduta la protezione transitoria accordata a livello nazionale, ma dovrebbe essere imminente l'approvazione della Indicazione Geografica Tipica. La Camera dovrà dunque ripresentare il Piano dei controlli al Ministero per la sua approvazione e, in seguito, diffondere le nuove disposizioni e procedere con i primi assoggettamenti.

Per quanto attiene al "Pesto Genovese", nel 2015 saranno vagliate altre strade atte a conseguire una tutela del prodotto.

L'attività di certificazione del settore agroalimentare proseguirà con la gestione dei marchi collettivi geografici. Nel 2015 è in programma l'attività di ricerca per l'estensione del marchio "Antichi ortaggi del Tigullio", a numerose nuove orticole.

Venendo al sistema "Genova Gourmet" (43 ristoranti) proseguiranno il piano promozionale e quello per acquisire nuove adesioni. E' inoltre prevista la diffusione del marchio Liguria Gourmet, annunciato al pubblico du-

rante la manifestazione “Agricoltura in piazza” (26/28 settembre 2014), dopo almeno due anni di studi, riunioni e ricerche giuridiche. La Camera dovrà quindi raccogliere dagli operatori già inseriti nel sistema l’assenso ad assoggettarsi al nuovo marchio “Liguria Gourmet”.

E’ poi prevista, in collaborazione con l’Associazione regionale allevatori, l’attivazione del marchio “La Carne di Genova”, mentre continuerà l’attività di gestione del marchio “U Cabanin” (formaggio di latte crudo di sola Razza Cabannina).

Per quanto riguarda la filiera artigianale, proseguirà sia la gestione del marchio “Artigiani In Liguria” sia l’attività di divulgazione informativa tra le imprese artigiane dei nuovi settori delle lavorazioni artigianali (arte orafa, gelateria, panificazione, pasta fresca, restauro artigianale), per i quali il nostro Ente ha realizzato i disciplinari di produzione.

Prenderà il via il progetto “Maestro Artigiano”, articolato in 4 fasi: studio ed individuazione dei requisiti per la figura del maestro artigiano, definizione della modalità per conseguire la qualifica, predisposizione del materiale e animazione economica. In seguito, rilascio del titolo di “Maestro Artigiano” e successiva pianificazione di eventi pubblici ed investitura ufficiale dei “Maestri Artigiani”.

Si avvierà invece alla conclusione il progetto comunitario “ArtisArt”, che ha coinvolto il nostro Ente nel 2013 e 2014.

Sul fronte eventi, si segnala l’edizione 2015 di “Slow Fish”, in collaborazione con Regione, Unioncamere Liguria e le altre Camere liguri, che si terrà a Genova presso il Porto Antico dal 14 al 17 maggio e per la quale è stato previsto un intervento molto pregnante, sia dal punto di vista economico, sia per quanto riguarda la gestione diretta della ristorazione di qualità identificata con il marchio “Genova – Liguria Gourmet”.

3 – SOSTEGNO ANTICICLICO ALLE PMI

Accesso al credito

Il quadro macroeconomico di questi ultimi cinque anni ha prodotto un forte impatto negativo sul rapporto tra il sistema bancario e le imprese, specialmente quelle di minori dimensioni che storicamente presentano maggiori difficoltà di accesso al credito. Si è determinato un progressivo irrigidimento nella relazione tra questi soggetti, con un significativo restringimento dei finanziamenti erogati e il ripetuto aumento del costo del credito, anche di quello supportato dalla garanzia dei Confidi.

In questo quadro la Camera proseguirà l'attività informativa sugli strumenti agevolativi esistenti (Bandi Por/Fesr, Fondi di garanzia nazionali e strumenti locali), sia mediante attività di sportello (front-office) sia attraverso la gestione di quesiti posti via mail.

Se le linee nazionali prevedranno misure agevolative per l'accesso al credito delle micro-piccole imprese è ipotizzabile una prosecuzione dei progetti realizzati dalla Camera sul microcredito.

Proseguirà la collaborazione al progetto "Impresapiù", iniziativa strategica realizzata per superare le difficoltà che le piccole e medie imprese incontrano nell'accesso al credito bancario: si tratta infatti di un fondo di controgaranzia per favorire gli investimenti per la creazione di nuove imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti.

Saranno attivate le procedure per il recupero delle somme già versate dall'Ente camerale a fronte delle insolvenze delle imprese controgarantite da Impresapiù tramite l'invio delle ingiunzioni di pagamento al debitore principale in prima istanza e successivamente agli eventuali fideiussori. Tale attività, di natura prettamente coattiva, si realizzerà tramite collaborazione con Equitalia, che attiverà una piattaforma informatica, la cui gestione e input sono a carico della Camera. La delicata e complessa procedura, anche in termini di relazioni con i soggetti debitori, comporterà una necessaria fase formativa che sarà fornita da Equitalia e la predisposizione di un archivio per l'accesso agli atti da parte degli insolventi.

Sostegno alle aziende colpite da alluvioni

La panoramica sulle attività camerali di sostegno alle imprese si completa con le attività connesse alla gestione delle segnalazioni di danno e domande di contributi trasmesse dalle imprese di Genova e provincia colpite dalle alluvioni di ottobre 2013, gennaio 2014, luglio 2014, agosto 2014 e ottobre 2014 .

Nel 2015 saranno esaminate le ultime rendicontazioni finali presentate dalle imprese beneficiarie delle agevolazioni previste dal bando per danni non superiori a 30.000 euro, emanato a seguito dell'alluvione di novembre 2011. La programmazione dell'attività prevede, infatti, la definizione di alcune posizioni in sospeso a seguito di richiesta di proroga per la presentazione della documentazione di spesa finale. E' altresì prevista, in collaborazione con FILSE spa, l'ultimazione della fase di revoca del contributo concesso nei confronti delle imprese che non abbiano documentato la rendicontazione nei termini previsti dal bando. La Camera continuerà, infine, a collaborare con gli uffici regionali e della Finanziaria ligure, attraverso lo scambio di informazioni e documentazione utili al contraddittorio con le imprese.

4 – FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

Formazione

Il persistere della gravità della situazione economica ed occupazionale nazionale e genovese, unitamente alle incertezze derivanti dal riassetto istituzionale (in primis con l'abolizione delle Province ed il passaggio delle competenze ad Enti non ancora individuati) conferma forti incertezze nell'attività programmatica sia in termini di capacità di risposta da parte delle Istituzioni sia in termini di tempi e procedure necessarie a dare concreta risposta alle istanze del territorio.

In collaborazione con il CLP, proseguiranno alcune delle attività formative avviate nel 2014, come quelle su: Servizio Nuove Imprese, Evoluzione della normativa ambientale, Turismo sostenibile (bando comunitario), Giornale in Classe (in collaborazione con Secolo XIX), "Giovani imprenditori responsabili", "Garanzia Giovani".

Le nuove attività previste per il 2015 riguardano invece: Reti d'impresa, CIV e social media marketing, Accesso ai fondi comunitari (in collaborazione con le Associazioni di Categoria), Diagnosi energetica e risparmio energetico (bando comunitario), Piani di sviluppo territoriale, Start up Aziende Innovative, Conversazioni imprenditoriali (in collaborazione con CDO)

Chiudono il quadro le iniziative formative consolidate, come: Alternanza Scuola Lavoro – Tirocini in contesto internazionale, Creazione d'impresa, Seminari di Coaching, Catalogo formativo, Corsi sulla sicurezza in impresa, Corso sulla leadership, Formazione in forza di legge (Sistri, Mud)

Per quanto riguarda le attività a valere sull'Alternanza scuola-lavoro, la Camera proseguirà la collaborazione con alcuni istituti scolastici al fine di trasmettere agli studenti gli elementi chiave per comprendere le tematiche di natura amministrativa e normativa alla base delle attività economiche, nonché le procedure d'avvio di un'attività in proprio.

Inoltre la Camera continuerà a partecipare, in collaborazione con il CLP e le Associazioni datoriali di categoria ad "ABCD+ Orientamenti", con l'intento di sensibilizzare i giovani alle tematiche dell'autoimprenditoria e della cultura di impresa.

La Camera dovrebbe poi collaborare – unitamente al CLP - ai seminari di orientamento presso le scuole che inseriranno nei loro programmi interventi sullo scenario economico, sulla creazione di impresa ed il lavoro indipendente e sul business plan.

Va peraltro precisato che l'effettiva realizzazione di tale progetto è subordinata alla risoluzione delle problematiche attualmente correlate alla istituzione della nuova Città Metropolitana genovese che sostituirà l'Amministrazione provinciale, da sempre Ente coordinatore del progetto.

Infine nel progetto Arios, diretto agli studenti del quinto anno della scuola superiore, saranno realizzati - salvo quanto sopra indicato - incontri informativi e di orientamento mediante la collaborazione con il CLP.

Ricerca e Innovazione

Il contributo camerale alla promozione del sistema imprenditoriale locale in ambito Ricerca e Innovazione sarà funzionale alle collaborazioni già attive con gli Enti, Istituti e organizzazioni locali che operano sul territorio in tale ambito.

Con riferimento all'Accordo Quadro con l'Ateneo Genovese si prevede pertanto di proseguire nelle attività già avviate in collaborazione: i Master, l'accoglimento di studenti universitari in stage, i contributi ai progetti di ricerca che risultano di particolare interesse per lo sviluppo locale, la realizzazione di workshop e convegni scientifici di rilievo nazionale ed internazionale. Di particolare interesse potranno risultare le azioni di promozione delle attività dell'Istituto Superiore ICT (ISICT), che costituisce il nucleo di base della Scuola Superiore ISSUGE.

Sono inoltre attive e proseguiranno per tutto il 2015 anche le collaborazioni con l'Istituto Italiano di Tecnologia e i Poli regionali di innovazione .

Riguardo a IIT sarà posta particolare attenzione allo sviluppo del NIC – Nikon Center, inaugurato nel 2014, per il quale l'Ente ha assicurato un supporto alla ricerca, nonché al progetto di realizzazione del Campus entro il quale sorgerà un'area destinata allo sviluppo di progetti imprenditoriali di altro livello tecnologico, e cioè di "startup innovative".

Entro giugno, inoltre, sarà completato il quarto ciclo di caffè scientifici "IIT si racconta" avviato nell'ottobre scorso, in concomitanza con il Salone Nautico, nel Palazzo della Borsa con un appuntamento dedicato al mare.

Per quanto attiene l'attività condotta in collaborazione con Regione Liguria nell'ambito di azioni di sistema ligure delle Camere di Commercio, si prevede di proseguire con l'animazione economica e tecnologica, in riferimento ai Poli di innovazione ai distretti e alle imprese in generale, nell'ambito della Smart Specialization Strategy: risulta infatti evidente la necessità di operare in sinergia con i vari soggetti che operano sul territorio per

perseguire una crescita equilibrata di sistema nella quale si sviluppino e vengano adottate innovazioni organizzative, di processo e di prodotto .

La Camera inoltre parteciperà all'attività di animazione economica collegata alla nuova programmazione regionale dei fondi europei 2014/2020. A latere del contributo alla programmazione sarà poi confermata e consolidata l'attività di comunicazione, di animazione e di divulgazione dei bandi POR attivati e attivi ed attivabili nell'anno.

Sul tema fondamentale dell'energia proseguiranno le collaborazioni con le associazioni di categoria e con la Fondazione MUVITA per lo sportello energie rinnovabili dedicato alle imprese, nonché il supporto al progetto STEEP portato avanti da Unioncamere Liguri. Finanziato dal Programma UE "Intelligent Energy for Europe", questo progetto prevede nel periodo 2014-2016 la possibilità di accompagnare le PMI liguri di qualsiasi settore economico verso un percorso di efficientamento energetico volto all'abbattimento dei propri consumi, e si tratta pertanto di un'attività complementare a quella svolta dallo sportello camerale, finalizzata all'estensione degli interventi tecnici rivolti alle imprese.

Per quanto riguarda il Patto dei Presidenti delle Camere di Commercio sull'energia sostenibile proseguiranno le attività di sistema per lo scambio di buone pratiche sviluppate dalle camere di commercio aderenti.

Un altro progetto di rilievo che rimarrà attivo per tutto il 2015 è Genova Smart City. L'associazione Genova Smart City, che esiste ormai da quattro anni, persegue lo scopo di costruire un progetto per rendere Genova una città intelligente o "smart" secondo l'accezione della Commissione europea, individuando azioni e iniziative che possano contribuire a tale fine, nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli obiettivi energetici.

Con riferimento a queste tematiche e allo sviluppo del "green" la Camera parteciperà ai lavori del forum sull'Economia circolare: in base alle indicazioni della Commissione Europea occorre sostenere la transizione da una "economia lineare" (in cui l'ottimizzazione delle risorse avviene verticalmente con processi di produzione – consumo – smaltimento) ad una "economia circolare" - in cui le stesse risorse vengono utilizzate più volte, attraverso il riutilizzo ed il riciclo, con conseguenti notevoli guadagni in efficienza. Lo schema economico di produzione e consumo/utilizzo a cui punta l'Unione Europea presuppone un'economia industriale che è rigenerante per intenzione, che intende utilizzare energie rinnovabili, che minimizza, traccia, e elimina l'uso di sostanze chimiche tossiche, utilizzando i "rifiuti" come fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e di produzione di energia.

In tema di proprietà industriale infine sarà portata avanti la normale attività istituzionale che prevede le istruttorie per i depositi di marchi e brevetti ed attività correlate, la parte informativa necessaria per permettere

all'utenza di effettuare tali depositi e la parte di verifica sull'esistenza di titoli (c.d. verifiche di anteriorità). Si prevede di avviare un nuovo servizio di "deposito assistito" delle domande di marchio nazionale e si consoliderà l'attività avviata di divulgazione della cultura brevettuale e della conoscenza degli strumenti di Proprietà Industriale, nonché il servizio di orientamento rivolto alle PMI.

5 – SVILUPPO E INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

La Regolazione del mercato è uno dei settori destinati a esser maggiormente coinvolti dal disegno di ridefinizione delle competenze delle Camere; temi quali la tutela della qualità dei prodotti, la vigilanza sul rispetto delle regole nel mercato (anche attraverso la lotta all'abusivismo e alla contraffazione dei prodotti), l'assistenza alle imprese nella gestione delle crisi da sovra-indebitamento e nel recupero del credito sono quasi certamente destinati a divenire centrali, accompagnandosi alle attività ormai tradizionali come la mediazione delle controversie e l'arbitrato.

Lasciando quindi aperta la possibilità che le funzioni assegnate vengano implementate a seguito del processo rinnovativo – che dovrà giocoforza indicare anche le risorse per gestire eventuali nuovi servizi – la previsione più ragionevole al momento si deve incentrare sul mantenimento del livello dei servizi sinora garantiti.

Costituirà ineludibile priorità l'adeguamento dell'Organismo di mediazione alle novità introdotte dal Decreto Ministeriale 4 agosto 2014 n. 139. Il nuovo regolamento va a ridisegnare alcuni aspetti fondamentali, tra cui: criteri di revisione delle liste dei conciliatori e loro formazione permanente (da ultimarsi entro il settembre 2015), riposizionamento delle indennità da corrispondere, gestione in via esclusivamente informatizzata dei rapporti col Ministero di Giustizia, la cui vigilanza sugli Organismi si fa ora più frequente e puntuale.

Accanto a questi aspetti imposti dalla nuova norma, sarà portato a perfezionamento la possibilità di utilizzo del servizio di mediazione interamente "a distanza", mediante di strumenti quali la web-conference e la redazione dei documenti finali in formato digitale.

Anche nel campo dell'arbitrato si è in attesa di una possibile (più volte annunciata) riforma dell'istituto, per cui – considerato che nelle Camere arbitrali si erano già introdotte negli ultimi anni significative innovazioni regolamentari e tariffarie – si ritiene di prevedere un mantenimento dei livelli di operatività, possibilmente con l'introduzione progressiva dello strumento telematico per le fasi del procedimento ove ciò sia consentito.

Previa verifica della disponibilità delle risorse da destinarvi, si darà poi prosecuzione alla collaborazione col Tribunale e le Forze dell'Ordine per il transito telematico delle informazioni (processo agevolato dall'entrata in con-

creto utilizzo del c.d. “processo civile telematico”) e per il sempre più proficuo utilizzo delle informazioni del Registro Imprese, messe a disposizione delle Autorità inquirenti a mezzo di sistemi innovativi di interrogazione che agevolano l’attività di contrasto alla penetrazione della criminalità nel tessuto economico.

Nell’ambito della tutela del consumatore e della verifica delle clausole onerose, merita di essere confermata l’attività relativa ai “Contratti –Tipo”. Come è noto, Unioncamere ha inserito la Camera di Genova tra i membri fissi della Commissione nazionale deputata a realizzare i “Contratti tipo”, contenenti tra l’altro sia clausole arbitrali che conciliative o “duali”. L’attività sembra tra quelle per le quali il ruolo camerale non viene messo in alcun modo in discussione; la gestione in “rete” del patrimonio di contratti –tipo messo a disposizione da ciascuna Camera ha tra l’altro portato nella parte finale del 2014 alla realizzazione di un evento formativo e di presentazione del lavoro svolto che ha avuto rilevanza nazionale. Il percorso proseguirà con l’implementazione del panorama di contratti disponibili nel sito dedicato, dal quale consumatori e imprese possono accedere gratuitamente alla modulistica contrattuale per farne utilizzo personalizzato.

L’attività di controllo prodotti e sanzionatoria è già andata negli ultimi anni evolvendo – di pari passo con le modifiche legislative – verso i settori del tessile, della moda e del made in Italy. Sarà sempre più orientata non solo alla repressione attraverso l’esercizio delle competenze attribuite ma anche alla prevenzione attraverso campagne informative rivolte sia alle imprese che ai consumatori. A questo proposito, sempre tenendo conto delle risorse disponibili, si cercherà di proseguire nella collaborazione con le Associazioni rappresentative dei consumatori, al fine di divulgare la conoscenza delle regole contrattualistiche (che presenta temi delicati quali il diritto di recesso, la garanzia sui prodotti e simili), sulla concorrenza, sull’etichettatura dei prodotti e sulla possibile via per prevenire o dirimere il contenzioso; permane la convinzione che un consumatore più informato faccia non solo l’interesse proprio o del sistema economico in generale, ma anche delle imprese che agiscono con correttezza e rispetto delle regole.

Metrologia legale

Anche le attività di Metrologia Legale risentono del momento di forte incertezza a livello normativo. Nel corso del 2015 dovrebbe definitivamente assestarsi il nuovo quadro dei compiti dei servizi di metrologia definiti con i vari decreti ex art. 19 D.Lgs 22/2007. In particolare l’ultimo di questi, il Decreto 30 ottobre 2013 n. 155, amplia il campo di intervento della Metrologia Legale a strumenti finora non assoggettati a controlli legali.



In questo assetto gli uffici di metrologia, oltre ai compiti di polizia amministrativa e giudiziaria, sono destinati ad una sempre più stretta collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, per ciò che riguarda la vigilanza sulla conformità degli strumenti introdotti sul mercato, e con l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, ai fini della sorveglianza sulle aziende che intendono svolgere la verifica periodica di strumenti di misura regolamentata dai suddetti decreti.

I compiti descritti si configurano come attività ispettive e non come servizi; necessitano pertanto, per poter essere eseguite, delle opportune risorse. La programmata attivazione di progetti cofinanziati da Unioncamere e dal Ministero dello Sviluppo Economico potrebbe fornire delle risposte a tale riguardo.

I tradizionali compiti di verifica di prodotto, che potevano essere intesi come servizi commerciali e pertanto generare risorse economiche, sono destinati invece a diminuire consistentemente nel 2015.

6 – LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AVVIO E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Registro Imprese

Per quanto concerne la pubblicità legale anche nel 2015 proseguirà il processo innovativo sia nell'assetto "sistemico" che nelle sue "linee evolutive".

Anche se non è sempre facile capire fino a che punto l'innovazione normativa sia il frutto di opzioni consapevoli della politica legislativa e quanto sia coerente con le scelte operate in precedenza, sembra ormai costante lo scopo "di facilitare e di accelerare ulteriormente le procedure finalizzate all'avvio delle attività economiche" e quello di rafforzare "il grado di conoscibilità delle vicende relative all'attività d'impresa".

Gli innumerevoli interventi normativi, spesso a carattere frammentario e talora "casistico" (tra i più recenti quelli che hanno interessato le start-up innovative, i contratti di rete, le società tra professionisti, le società di mutuo soccorso, le aziende speciali e le istituzioni degli enti locali), oltre a rendere necessario un sempre più frequente aggiornamento della modulistica telematica, hanno consigliato l'innovazione anche dell'output allo scopo di renderlo maggiormente leggibile e fruibile da parte dell'utenza sia professionale che non.

In tal senso vanno letti gli interventi già effettuati di restyling delle "visure camerali" (innovate nell'aspetto grafico, nella presentazione e nella certezza dei dati) e dei "certificati camerali", nonché l'introduzione del certificato "in lingua inglese" per l'utilizzo anche in campo internazionale.

Sia nel 2015 che negli anni a venire il ruolo dell'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.), quale strumento di semplificazione nei rapporti fra imprese e la P.A., sarà probabilmente sempre più cruciale, anche in vista della riduzione dei costi delle notifiche.

Un altro obiettivo che presumibilmente sarà confermato è quello di rendere il Repertorio Economico Amministrativo sempre più integrato con la banca dati dell'Anagrafe Tributaria, nell'ambito della c.d. "Comunicazione Unica" per l'avvio dell'attività di impresa,.

Invece per quanto concerne lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ed il c.d. "Fascicolo informatico d'impresa", mentre va completandosi il quadro normativo, quello strettamente operativo, almeno nell'ambito regionale ligure, sta segnando il passo.

La Regione e Unioncamere Liguria hanno stipulato una convenzione quadro che dovrebbe contribuire all'adozione dell'applicativo telematico predisposto dal sistema camerale e ai 59 Comuni in delega per il SUAP della nostra provincia è stata chiesta la formalizzazione della delega già attribuita di fatto nel 2013 ma solo informalmente.

E' auspicabile che il progressivo completamento del quadro normativo, unitamente alle azioni di sollecito e di ausilio attivate nei confronti dei Comuni, specie nei confronti di quelli di dimensione minore, possa finalmente determinare l'utilizzo sistematico della denuncia telematica al S.U.A.P., peraltro obbligatoria per legge dal 1° luglio 2013.

Ambiente

Proseguendo il quadro delle cosiddette semplificazioni legislative, e venendo al tema dell'ambiente, è sempre il Sistri al centro delle preoccupazioni degli operatori e del Settore camerale che si occupa di ambiente. La "storia infinita" si intreccia con gli ormai "deteriorati" rapporti tra il Ministero dell'Ambiente ed il concessionario del servizio Selex. Se.Ma. S.p.A. Con il DI 91/2014 (legge 116/2014) il Governo ha deciso di prorogare la concessione fino alla fine del 2015, di bandire una gara europea per il nuovo affidamento e di pagare l'indennizzo dei costi di produzione consuntivati al 31 dicembre 2015 alla Selex Se.Ma. S.p.A. La società sarà indennizzata dei costi di produzione consuntivati a fine 2015, previa valutazione di congruità dell'Agenzia per l'Italia digitale, "nei limiti dei contributi versati" dalle imprese a quella data.

Sul fronte delle imprese il Ministero, con DM 24/4/2014, con una nuova "sforbiciata" ha ulteriormente ridotto la platea dei produttori di rifiuti speciali pericolosi obbligati ad aderire a Sistri e prorogato il termine per il versamento del contributo 2014.

Inoltre il D.L. 24/6/2014 (competitività) e la relativa legge di conversione (Legge 11 agosto 2014, n. 116) hanno fatto slittare dal 3 marzo al 31 dicembre 2014 il termine entro il quale il Ministro dell'ambiente semplificherà e ottimizzerà il Sistri (presumibilmente con l'eliminazione dei "token usb" che attualmente sono distribuiti dalle Camere di Commercio).

Sulle imprese, al momento in cui si scrive, grava l'avvicinamento del termine del 31 dicembre 2014 e con esso la fine del cd. "regime del doppio binario" (contabilità cartacea e Sistri in contemporanea), col previsto passaggio al solo sistema informatico dal prossimo 1 gennaio 2015.

Se così sarà la Camera di Commercio si troverà senz'altro coinvolta nei relativi adempimenti istituzionali nonché in doverose iniziative formative.

Ma la novità più importante, che avrà un impatto significativo sulle attività che la Sezione regionale dell'Albo Gestori Ambientali della Liguria dovrà reimpostare per gli anni avvenire, è costituita dall'emanazione del nuovo Regolamento dell'Albo (D.M 120/2014) in vigore dal 7 settembre 2014.

Le novità introdotte sono importanti ed in particolare è previsto uno scenario completamente nuovo in cui dovranno operare le Sezioni regionali.

Infatti la figura "centrale" delle imprese autorizzate al trasporto di rifiuti, alla bonifica di siti e beni contenenti amianto, all'intermediazione di rifiuti è costituita dal Responsabile Tecnico che, con la vecchia normativa, poteva acquisire l'abilitazione tramite titoli di studio predefiniti o corsi di formazione abilitanti.

Il D.M. 120/2014 ridefinisce completamente le modalità di acquisizione dei requisiti professionali, mettendo "al centro del sistema", prove d'esame che dovranno essere sostenute presso le sezioni regionali all'inizio di ogni incarico e ripetute con frequenza quinquennale. Accanto a ciò le Sezioni regionali acquisiscono compiti formativi in preparazione agli esami stessi.

Inoltre viene dato un notevole impulso all'acquisizione telematica delle istanze rivolte all'Albo, al fine di arrivare in breve tempo a questa modalità quale unica possibile.

7 – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ECONOMICA

Studi e statistiche

Proseguirà l'attività incentrata su tre grandi filoni: quello di ufficio di statistica appartenente al Sistan chiamato a collaborare alla raccolta di dati per l'Istat, quello di raccolta ed elaborazione delle informazioni sulla situazione economica provinciale e quello legato al monitoraggio delle tariffe e dei prezzi per consentire una sempre maggiore trasparenza nell'ambito dei servizi pubblici.

Con riferimento al primo, si raccoglieranno dati periodici presso gli uffici comunali di statistica, garantendo il raccordo tra centro e periferia e contribuendo alla diffusione di strumenti informatici di trasmissione all'Istat e alla realizzazione di Annuario Statistico e Rapporto sulla stato della Regione, che rappresentano la sintesi della collaborazione a livello ligure tra gli Enti del Sistan. È prevista inoltre la partecipazione ad indagini nell'ambito del Programma Statistico Regionale 2014- 2016.

Riguardo al secondo, continuerà l'azione di standardizzazione, con particolare riferimento alla produzione di tipologie specifiche di report definiti in maniera univoca che, con il completo adeguamento alle Linee Guida della Statistica Ufficiale delle metodologie di lavoro, possono essere utilizzati anche presso altri Enti. Tali attività hanno riscontrato interesse a livello nazionale

Sarà implementato il portale FocuStudi che permette la diffusione via web di dati aggiornati e di facile utilizzazione, con la novità delle app specifiche per Android e Iphone.

Sarà pubblicato per il terzo anno il calendario annuale di diffusione dei dati.

Venendo infine al terzo filone, il monitoraggio di tariffe e prezzi e l'osservatorio prezzi manterranno il necessario collegamento con le attività di sistema sulle tematiche dell'inflazione, dei prezzi all'ingrosso e della trasparenza nei servizi pubblici locali, realizzate a livello regionale sotto il coordinamento di Unioncamere nazionale.

Si prevede infine un ulteriore ampliamento della fornitura di dati ufficiali, coerenti e aggiornati da utilizzare per la comunicazione istituzionale dell'Ente.

Comunicazione

Le strategie, le attività e i canali di comunicazione individuati dell'Ente come prioritari saranno naturalmente focalizzati sull'importante processo di autoriforma del sistema camerale in atto e sul rinnovo degli organi, che presumibilmente impegneranno gran parte delle risorse umane ed economiche disponibili.

In questo contesto sarà mantenuto il buon livello di efficienza comunicativa raggiunto dal sito istituzionale e dalla famiglia dei siti camerali, tentando di mettere a sistema le esperienze positive sviluppate da diversi settori della Camera nel campo della comunicazione "social" (Legal Media Trainers, Eccellenze in digitale Google Unioncamere, Genova Gourmet, FocuStudi, redazione social per la "web reputation" della destinazione Genova),

Si continuerà a prestare grande attenzione ai temi strategici della trasparenza e dell'anticorruzione, anche in relazione ai numerosi nuovi obblighi di pubblicazione.

Proseguirà l'impegno dell'URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la gestione delle situazioni critiche, in stretto raccordo con la Segreteria Generale, e il miglioramento del flusso di comunicazione fra la Camera e l'utenza.

8 – EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO

Valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Per quanto riguarda gli interventi volti a valorizzare il patrimonio immobiliare della Camera e in particolare la sede di Via Garibaldi 4, si rileva la necessità di procedere con gli interventi di restauro conservativo. La porzione di immobile coinvolta dai progetti di restauro è la Sala delle Ardesie, per la quale sono già stati realizzati appositi elaborati finalizzati al ripristino della pavimentazione nella sua forma originale.

Ancora si effettueranno lavori di messa in sicurezza alla scaletta che accede al motore del vano ascensore di Via Garibaldi - che sale dal piano nobile al terzo piano -, in modo da rendere il relativo locale più facilmente accessibile in caso di interventi di urgenza.

Inoltre, in relazione all'immobile di proprietà camerale ubicato in Via Dassori, dopo l'avvenuta approvazione del relativo progetto da parte dei Vigili del Fuoco, si effettueranno nel 2015 i lavori necessari per l'adeguamento dei locali alle normative in materia di antincendio.

Utilizzo efficiente delle tecnologie

Al fine di ridurre in prospettiva i costi derivanti dalle spese di riscaldamento dell'immobile di Via Garibaldi, in seguito ad un'indagine condotta da DINTEC nell'ambito di un progetto pilota sull'efficientamento energetico, proposto da Unioncamere, si provvederà a sostituire gli attuali generatori di calore, installati nell'anno 1996 a basso rendimento ed elevato consumo di energia elettrica, con apparati di ultima generazione. Tale intervento appare necessario al fine di ottimizzare i consumi energetici e migliorare le prestazioni energetiche nell'immobile.

Inoltre, nel corso del 2015, si renderà necessario sostituire diversi impianti di condizionamento, funzionanti con il gas refrigerante R22, man mano che dovessero necessitare di interventi, perché, con le normative in vigore dal 1° gennaio 2015, i manutentori di impianti di condizionamento non potranno più effettuare lavori su tali impianti.

Si rende infine necessario, al fine di contenere le spese, provvedere ad un'ulteriore razionalizzazione delle attrezzature informatiche, ridimensionandone il numero, man mano che giungono al termine del loro ciclo funzionale.

Riduzione delle spese di funzionamento

Proseguirà anche la costante attività di contenimento delle spese per beni e servizi, e in particolare le acquisizioni attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione – M.E.P.A., sia tramite l'adesione alle convenzioni attivate, sia tramite procedure di selezione condotte in via informatica tramite il portale stesso.

Risorse umane

La gestione del personale si collocherà in un quadro fortemente evolutivo e di difficile predicibilità, su cui incidranno contestualmente sia le ordinarie armonie temporali legate al rinnovo degli organi dell'Ente e, di conseguenza, la coeva pianificazione pluriennale degli organici, sia un percorso esogeno di revisione delle funzioni, delle risorse poste a disposizione dell'Ente e dell'organizzazione territoriale e funzionale del sistema delle Camere di Commercio variamente delineato da provvedimenti e progetti di legge sottoposti dal Governo all'attenzione

del Parlamento, percorso che appare destinato a sensibili ripercussioni sulla politica degli organici e della gestione del personale nei termini mediati dalla futura programmazione pluriennale.

Con l'esercizio 2014 verrà a conclusione l'ambito di riferimento della programmazione pluriennale stabilita dal provvedimento del Consiglio Camerale n. 10/C del 28 ottobre 2010 che, in un quadro crescente di funzioni istituzionali, e, per contro, di contrazione da lungo tempo dell'organico, incentrò le politiche del personale sul pieno utilizzo dei margini di turnover consentiti dalla legge. La programmazione di mandato, disciplinata dall'art. 4 del vigente regolamento di contabilità ebbe allora come in precedenza il compito di raccordare i propri contenuti, nella specificità dell'ordinamento delle Camere di Commercio, con l'adempimento concernente la programmazione pluriennale introdotta dall'art. 39, commi 1 e 19 della Legge n. 449/97.

L'anno 2015 vedrà pertanto, in termini operativi, l'adozione dei principali atti programmatici concernenti l'organico rappresentati, in termini generali, dall'approvazione, a opera del Consiglio Camerale, della programmazione pluriennale 2015-2019 e dall'adozione o revisione, da parte della Giunta, dell'organigramma e della dotazione organica dell'Ente, in armonia con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria.

Premesso il quadro degli adempimenti principali, che trova attinenza con i profili operativi dell'azione della struttura, in un quadro atteso di particolare complessità, ben minore definizione può essere preventivamente data rispetto ai profili di merito e contenuto e, in ragione della contingenza programmatico-istituzionale, rispetto ai lineamenti strategici con cui l'amministrazione riterrà di rispondere alle sollecitazioni non prevedibili che proverranno da uno scenario giuridico-istituzionale verosimilmente mutato.

Se da un lato infatti, il già vigente art. 28 del D.L. 90/2014 configura un quadro di provvista finanziaria dell'Ente ridotto per quantità e certezza, ripercuotendosi formalmente sull'impianto della programmazione degli organici, dall'altro la revisione delle funzioni appare ancora ipotizzata e non chiaramente delineata e perciò non prevedibile né nel suo impatto sui profili professionali necessari alla garanzia delle funzioni istituzionali della Camera di Commercio né sui tempi in cui esso potrebbe produrre i suoi effetti.

Il quadro programmatico per l'esercizio 2015 appare pertanto ipoteticamente caratterizzabile per la discontinuità della strategia di turnover in precedenza perseguita e quasi certamente non compatibile con accessi di sorta. Nel contempo, alle cessazioni dal servizio accertate nel 2014 (4 unità, di cui 2 in qualifica dirigenziale) si uniranno le cessazioni per collocamento a riposo rese possibili dalla normativa previdenziale e variabili, in rapporto alla casistica e all'eventuale intervento di discipline gestionali, sino a un massimo di 14 unità al termine dell'esercizio 2015 e salva l'applicazione di normative speciali in ragione dei possibili scenari riscontrati.

In termini gestionali deve attendersi inoltre una necessaria revisione delle voci di spesa del personale aventi carattere accessorio anche in sede di definizione dei relativi fondi nonché delle altre spese comunque al personale correlate, inclusi gli oneri d'altra natura derivanti da tempi e modalità della prestazione lavorativa.

Su un piano di maggiore respiro strategico si pone, nell'ambito del percorso parallelo di autoriforma del sistema camerale, la realizzazione, anche a legislazione invariata, di un quadro convenzionale nell'erogazione dei servizi istituzionali e di supporto tra le Camere di Commercio Liguri, sulla base di una progettualità di forte impatto gestionale e di durevole razionalizzazione dei costi della tecnostruttura già orientativamente deliberata, in sede Unioncamere Liguri, dai quattro Enti soci. Ancor più incisiva appare la prospettiva della creazione di un'unica Camera di Commercio regionale.

La complessità dello scenario accentua infine, se possibile, l'incombenza volta a garantire massima attenzione all'azione programmatica dell'Ente Camerale riferita, con precipuo riguardo al contenimento dei costi e all'atteso accorpamento di strutture, al tema delle risorse umane non da esso dipendenti ma coinvolte nella propria azione complessiva, nell'ambito delle debite prerogative dell'Istituzione Camerale intese alla maggior efficienza ed economicità del sistema.

Ulteriore, significativo ambito di sviluppo ed efficientamento dell'azione amministrativa attraverso il contributo dei servizi di supporto sarà rappresentato dalle attività rilevanti sotto il profilo organizzativo, caratterizzate, da un lato, dall'ottimizzazione degli atti e delle procedure costituenti il ciclo programmatorio e i sistemi di valutazione, anche attraverso il supporto al neocostituito Organismo Indipendente di Valutazione, dall'altro dal perfezionamento del sistema di controllo di gestione, con detto ciclo intimamente coesistente, connotato da particolare rilievo in esito all'esigenza di definizione e contenimento dei costi dei servizi degli Enti Camerali.